

Rugby Il Cammi «aspetta» la finale

Sabato la semifinale di ritorno con Viadana. Calvisano ha 11 punti da gestire Lovotti: «La nostra forza? La mischia. Siamo i favoriti, ma restiamo sul pezzo»

CALVISANO Mancano due giorni alla semifinale di ritorno. Partiamo dalla solitudine dei numeri: sabato allo stadio Peroni, il Calvisano potrà difendere contro il Viadana il vantaggio di 11 punti conquistato in trasferta. Significa che i mantovani per scippare al Cammi la nona finale della sua storia dovranno vincere con un vantaggio di almeno dodici punti, oppure conquistare un punto di bonus (quattro mete) assicurandosi che i padroni di casa non facciano altrettanto. Le fredde statistiche in questo caso scaldano il cuore dei tifosi bresciani. Al campo di via San Michele, in passato, il Viadana ha vinto tre volte su sedici partite, mai con un vantaggio superiore ai sette punti e mai ai play off, visto che in semifinale il Cammi non ha perso nemmeno una sfida delle undici disputate in casa, né con questo né con quell'avversario.

Insomma per rovesciare il pronostico, gli ospiti dovrebbero superarsi. Il che nello sport non è mai impossibile, ma stavolta appare piuttosto difficile. Lo sa anche Rowland Phillips, l'allenatore gallese dei mantovani, il quale alla domanda se consideri la rimonta alla portata dei suoi ha detto di non voler rispondere: «La valutazione sarebbe inevitabilmente negativa - ha ammesso - mentre io penso che possiamo vincere. Non so di quanto e come, ma non voglio andare a Calvisano condizionato dal risultato dell'andata. Voglio pensare a vincere e i conti, poi, si faranno alla fine». Allo Zaffanella i padroni di casa hanno subito tremendamente in mischia chiusa, concedendo in quella sola area di

gioco almeno la metà dei trenta punti messi a segno dai vincitori, oltre al «giallo» di Cenedese, in cui assenza il Cammi ha segnato anche con Bergamo.

«Dominare in mischia non è tutto, ma certo dà una bella carica. La mischia - spiega Andrea Lovotti, uno dei titolari inamovibili della prima linea del Cammi - è un'occasione per mettere in chiaro le cose, per dare un'impronta alla partita e quando comincia a perdere i palloni, nella testa di chi subisce si introduce qualche tarlo. E difatti, non è stato un caso, alla fine di quei lunghi dieci minuti a ridosso della loro linea, nel primo tempo, sono arrivate due mete». Lovotti, qual è il segreto della vostra forza in mischia?

«Sicuramente la concorrenza che c'è nel gruppo a la possibilità, in allenamento, di confrontarci in modo molto competitivo. Durante la settimana le mischie sono molto intense e questo puoi farlo solo se ha sei/sette giocatori di prima linea dello stesso livello».

Si può in sette giorni recuperare un divario tecnico così netto?

«È difficile, ma l'importante è che noi manteniamo il giusto approccio mentale».

Nel Viadana potrebbe rientrare il pilone inglese Gilding...

«Un giocatore da non sottovalutare. Noi non dobbiamo assolutamente partire con l'idea di essere superiori. Il rischio è quello di rimanere spiazzati».

L'anno prossimo ti aspettano le Zebre. Contento?

«Un passo per volta. Prima la semifinale, poi l'eventuale finale. Quindi parleremo del futuro».

Gianluca Barca



Nella foto l'esultanza di alcuni gialloneri dopo la vittoria di sabato a Viadana

I PRECEDENTI

*Nelle undici
semifinali
tricolore
giocate in casa
i gialloneri
non hanno
mai perso*